

Sberleffo ai milanesi

Il Comune spende 200 mila euro per la mostra di Fo

Pisapia prima piange miseria ma poi finanzia l'esposizione a Palazzo Reale del suo beniamino

■ ■ ■ LIDIA BARATTA

■ ■ ■ È atteso come uno degli eventi culturali principali della primavera. Tanto che il Comune di Milano, nonostante la situazione disastrosa dei conti, ha speso 192.600 euro per allestirlo. Parliamo della mostra «Dario Fo a Milano. Lazzi, sberleffi, dipinti» dedicata al premio Nobel per la Letteratura 1997, che sarà ospitata al piano terra di palazzo Reale dal 24 marzo al 3 giugno. Un percorso attraverso oltre quattrocento opere tra arazzi, collages, burattini e marionette per raccontare «l'inesauribile creatività di Fo». Con l'aggiunta di una «Bottega d'artista», che darà la possibilità di ammirare il maestro all'opera.

COSTI E RICAVI

Il tutto a un conto salatissimo. Che balza all'occhio in un periodo di magra per le casse di palazzo Marino. Quasi duecentomila euro non sono pochi, soprattutto se nel frattempo in piazza della Scala si pensa di vendere altre azioni della Sea per tamponare i conti in rosso.

Il costo complessivo della mostra, come si legge nella delibera del Comune, ammonta a 586.250 euro. L'evento è finanziato dalla Edizioni Gabriele Mazzotta, in co-produzione con la compagnia teatrale Forame e con la Fondazione Antonio Mazzotta, che spenderanno in tutto 393.650 euro. Per il Comune di Milano, invece, la spesa sarà di 192.600 euro, di cui 120 mila già previsti nel bilancio 2012 (70 mila da pagare entro maggio e 50 mila entro settembre), 16.600 per l'assicurazione di parte delle opere e il servizio di pulizia e altri 56 mila per la «supervisione del servizio di custodia e la sorveglianza della mostra».

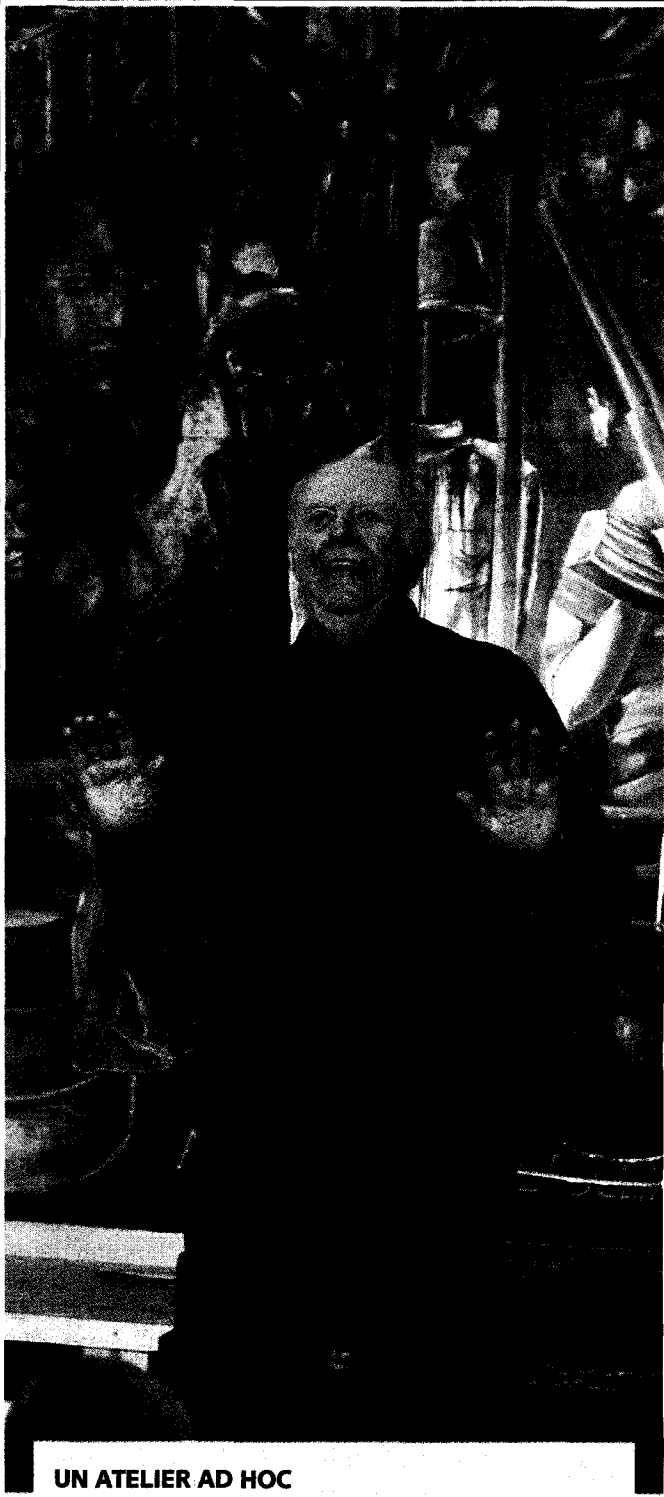
Sul versante degli incassi, a Palazzo Marino - a partire da un guadagno di biglietteria di 250.001 euro - sarà riconosciuta poi una percentuale sulla vendita dei biglietti e dei prodotti ufficiali dell'esposizione negli spazi del bookshop.

La mostra, come scrivono dal Servizio coordinamento attività espositive del Comune, «presenta elementi di novità in ter-

mine di concept espositivo». Un omaggio «della città di Milano a una eminente personalità del mondo della cultura», nota e celebre in tutto il mondo. «Colmiamo con un ritardo ingiustificato un debito ingiustificato, di fronte a una delle più grandi personalità dell'arte internazionale che ha vissuto e lavorato a Milano», ha detto lo scorso 12 marzo l'assessore alla Cultura Stefano Boeri in occasione della presentazione della mostra alla presenza dello stesso premio Nobel. Che si è speso più volte durante e dopo la campagna elettorale del 2011 a favore del neosindaco Giuliano Pisapia.

CELTI D'ITALIA ADDIO

E in effetti, i lazzi e gli sberleffi di Dario Fo sono stati da subito inseriti dalla nuova amministrazione in cima all'elenco delle spese della città per il 2012. Tanto da far saltare la mostra «Celti d'Italia e d'Oltralpe», già progettata dall'ex sindaco Letizia Moratti e prevista nello stesso periodo al palazzo Reale di piazza Duomo.



UN ATELIER AD HOC

Dario Fo durante un incontro nell'atelier allestito apposta per lui a Palazzo Reale. La Bottega aperta al pubblico anticipa la mostra dei suoi quadri *Fotogramma*

[MOSTRA COSTOSA]

Il Comune spende 200 mila euro per Fo

LIDIA BARATTA a pagina 41

Il Comune spende 200 mila euro per la mostra di Fo

BENVENUTO FASSINA!

Liberomilano

Pisapia fa a gara con la Regione a chi ha l'inchiesta peggiore

Indagine La Russa, il decimo